

il commento



di MATTEO MAFFUCCI*
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vi racconto Federico mio fratello maggiore

Scusa, ma questa volta me la canto e me la suono. Oggi esce il nuovo film di Federico Moccia, Scusa ma ti voglio sposare, e noi - noi Zero Assoluto - abbiamo lavorato alle musiche del film. Era la prima volta ed è stata un'esperienza meravigliosa e difficile al tempo stesso. Avete mai visto un film senza musiche? È come non sentire niente dopo una grande emozione. Stona.

La difficoltà sta nel fatto che il regista già immagina tutto nella sua testa e può anche raccontartelo, avvicinarti il più possibile, ma sicuramente tu che lo ascolti perderai dettagli e sfumature della storia che solo lui può conoscere. A noi è successo così. E allora ci siamo messi a indagare fra le emozioni dei personaggi, e in questo caso anche in quelle di Federico. Risultato? Fare e rifare, scrivere e riscrivere. E poi provare, riprovare... La verità è che, per la prima volta, ci siamo ritrovati a non essere «l'artista», ma a «lavorare per...».

Nonostante ormai siano passati quindici anni da quando ci siamo conosciuti, Federico per me rimane ancora un fratello maggiore. Ricordo la sua prima copia autoprodotta di Tre metri sopra il cielo, il mio stupore quando, a 16 anni, in volo per Londra, incontrai due ragazze con le fotocopie del libro che piangevano per l'emozione, la mia telefonata e la sua felicità. E ricordo anche quando è diventato un best seller. Ho vissuto tutto il suo percorso, molto difficile, per arrivare a realizzare il suo sogno: raccontare storie romantiche, vere, e per tutti. Moccia è onestamente Moccia, nei libri come nei film. Ecco perché questo pezzo comincia così.

*Cantante degli Zero Assoluto

